

PRIMO PIANO

10 milioni di euro truffati alle assicurazioni con finti incidenti stradali, arrestati 24 nigeriani

TREVISO 19.05.2011 - Sgominata un'organizzazione composta da persone di origine nigeriana specializzata in truffe alle assicurazioni. La polizia di Treviso ha compiuto nelle prime ore del mattino 24 arresti. Circa 200 gli agenti impegnati nel blitz che ha coinvolto la città di Treviso, ma anche Venezia, Padova, Rovigo, Bologna, Pesaro e Urbino. La truffa veniva innescata dall'organizzazione nigeriana attraverso incidenti causati ad hoc per ottenere il risarcimento dei danni fisici. Gli investigatori, insospettiti dal sempre più crescente numero di indennizzi che venivano emessi dalle compagnie assicurative, ha avviato nei primi mesi del 2008 un'indagine che prendeva in esame tutti gli incidenti stradali nel periodo 2005-2010. Ultimata con l'arresto dei 24 nigeriani, il bilancio della truffa quantificata dagli investigatori è di oltre 10 milioni di euro. I nigeriani, che avevano la propria sede tra le città di Venezia e Treviso, creavano appositamente tamponamenti utili a lamentare danni fisici realmente non avvertiti, finalizzati alla riscossione di somme di denaro dalle assicurazioni delle ignare vittime. Soggetti principali della truffa stradale soprattutto donne e anziani.

Fonte della notizia: cronacalive.it

Causavano tamponamenti a Padova per ottenere risarcimenti: giro da 10 milioni di euro

PADOVA 19.05.2011 - Causavano tamponamenti ad arte anche a Padova, a danno di anziani e donne alla guida. Sgominata un'organizzazione composta da persone di origine nigeriana specializzata in truffe alle assicurazioni. La polizia di Treviso ha compiuto nelle prime ore del mattino 24 arresti. Circa 200 gli agenti impegnati nel blitz che ha coinvolto la città di Treviso, ma anche Venezia, Padova, Rovigo, Bologna, Pesaro e Urbino. La truffa veniva innescata dall'organizzazione nigeriana attraverso incidenti causati ad hoc per ottenere il risarcimento dei danni fisici. Gli investigatori, insospettiti dal sempre più crescente numero di indennizzi che venivano emessi dalle compagnie assicurative, ha avviato nei primi mesi del 2008 un'indagine che prendeva in esame tutti gli incidenti stradali nel periodo 2005-2010. Ultimata con l'arresto dei 24 nigeriani, il bilancio della truffa quantificata dagli investigatori è di oltre 10 milioni di euro. I nigeriani, che avevano la propria sede tra le città di Venezia e Treviso, creavano appositamente tamponamenti utili a lamentare danni fisici realmente non avvertiti, finalizzati alla riscossione di somme di denaro dalle assicurazioni delle ignare vittime. Soggetti principali della truffa stradale soprattutto donne e anziani.

Fonte della notizia: cronacalive.it

NOTIZIE DALLA STRADA

**Incidenti stradali: giovane ubriaco; Pm, omicidio volontario
20nne morta e 5 feriti, Procura Catania chiede 11 anni di carcere**

CATANIA, 19 MAG - Undici anni di reclusione per omicidio volontario: e' la richiesta del pm Miriam Cantone nel processo a Diego Pappalardo, il 23enne che il 24 gennaio 2009, a Catania, dopo non essersi fermato a un controllo dei carabinieri, con la sua Mercedes classe A si scontro' con una Ford Fiesta, causando la morte di Sonia Siclari, di 20 anni, e il ferimento di altri 5 giovani. Per il pm si sarebbe messo alla guida dopo avere bevuto alcol e assunto droga e quindi sapeva che poteva causare dei danni. Tesi contestata dalla difesa che chiede la derubricazione del reato in omicidio colposo.

Fonte della notizia: ansa.it

Morì in auto per il ghiaccio Pagherà la Provincia

PISA - alla famiglia 700mila euro di risarcimento

di Federico Cortesi

PISA, 19 maggio 2011 - La provincia di Pisa è stata condannata a pagare quasi 700mila euro di risarcimento danni agli eredi (moglie e figli) di un uomo morto in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale causato dal ghiaccio. Il giudice Franco Piragine, della sezione civile del Tribunale di Pisa, ha infatti ha addebitato all'amministrazione provinciale l'80% della responsabilità del tragico incidente, addossando solo il restante 20% all'automobilista - poiché egli era solito transitare in quella strada, che dunque ben conosceva - ritenendo «di gran lunga prevalente, quale fattore eziologico del sinistro, e in particolare della perdita di aderenza del veicolo, la presenza del ghiaccio». All'esito dell'istruttoria svolta, il Tribunale ha quindi ritenuto la responsabilità della Provincia di Pisa, quale ente proprietario della strada, avendo dovuto e potuto prevenire la formazione del ghiaccio (con lo spargimento di sale sull'asfalto), ovvero segnalare il pericolo mediante apposita segnaletica prevista dal Codice della Strada. La tragedia risale a quasi dieci anni fa. Era il giorno dell'Epifania del 2002, un gelido inverno, quando l'uomo - che aveva 42 anni e lavorava come fornaio in un paese nelle vicinanze del luogo dove si verificò l'incidente, sposato e padre di un a maschio e di una femmina, che all'epoca avevano rispettivamente 14 e 13 anni - al volante della sua Audi 80 stava percorrendo la strada provinciale delle Colline Pisane, nel comune di Orciano Pisano, in direzione di Santa Luce. Nell'affrontare una curva a sinistra, il veicolo perse aderenza con l'asfalto a causa del ghiaccio, finendo fuori strada in una scarpata. A causa delle lesioni riportate nell'incidente - come confermato dalla consulenza del medico legale - l'automobilista morì due settimane dopo. Nella sentenza il giudice sottolinea che «è pacifico che l'incidente sia avvenuto su un tratto di strada dove si era formato il ghiaccio» e che sia «la prova che sia stato causato dalla presenza del ghiaccio che ha causato lo sbandamento del veicolo». Il giudice rileva anche che «la formazione del ghiaccio non era imprevedibile e non tempestivamente ineliminabile o segnalabile ai conducenti, poiché è emerso che «la strada era ghiacciata fin dal giorno prima del sinistro e che spesso d'inverno quel tratto era interessato da tale fenomeno», aggiungendo che, per ammissione della stessa Provincia. «l'ondata di gelo era particolarmente intensa in Toscana fin dal 23-34 novembre 2001». Il giudice ha quindi disposto che l'amministrazione provinciale pisana risarcisca gli eredi - assistiti dagli avvocati Leandro Comaschi e Silvia Matteucci - in questi termini: 230mila euro alla vedova, 225.600 al figlio e 222.400 alla figlia. La Provincia di Pisa - difesa dall'avvocato Mati - ha presentato appello.

Fonte della notizia: lanazione.it

Calano il numero degli incidenti stradali La statale 16 la più pericolosa Secondo l'ufficio Statistica del Comune, negli ultimi dieci anni in città i mortali sono diminuiti dell'11%, i feriti del 28%. Dalle 18 alle 19 la fascia oraria più rischiosa

RIMINI, 19 maggio 2011 - Da piu' di 2.500 incidenti nel 2000 a circa 1.700 nel 2010; dagli oltre 2400 feriti di 11 anni fa ai 1.600 dello scorso anno, che segna il piu' basso numero di vittime (12). Questa la fotografia degli incidenti stradali sulle strade riminesi scattata dal bollettino annuale dell'ufficio Statistica del Comune, in collaborazione con gli organi di polizia. Il nuovo bollettino analizza le statistiche degli incidenti stradali dal 2000 al 2010. Paragonando l'incidentalita' del 2000 con quella del 2010 emerge una riduzione della pericolosita' delle strade riminesi: incidenti medi giornalieri passati da sette a quattro e decessi annui piu' che dimezzati. Considerando il periodo 2001-2009, a Rimini i morti sono diminuiti dell'11% ed i feriti del 28%, mentre il parco auto circolante, sia invernale che estivo, e' aumentato di circa il 18% (dato Istat). Dal 2000 al 2010 gli incidenti totali sono calati passando da 2.585 a 1.726. In diminuzione anche i feriti, che lo scorso anno sono stati 1.661 (1.711 nel 2009), ovvero 787 in meno rispetto a 10 anni prima. La media giornaliera dei feriti e' passata nel decennio da sei a quattro. Si arresta a 12 (sei maschi e sei femmine) il numero dei decessi sulle strade, il piu' basso finora registrato: erano stati invece 29 nel 2000 (15 nel 2009). Rimane invariata la fascia oraria in cui si verificano piu' incidenti mortali: dalle 20 alle 24. Il sabato e' invece l'unica giornata non segnata da decessi per incidente stradale. Il trimestre estivo e quello autunnale sono quelli in cui si sono verificati piu' sinistri mortali. Nel 2010 sono stati 3.357 i veicoli coinvolti in incidenti, in maggioranza autovetture. La sinistrosita' maggiore si e' registrata nel

mese di luglio, quando con il periodo estivo aumenta il numero di mezzi circolanti, mentre e' stata sensibilmente minore a febbraio. L'indice di lesivita' (numero medio di feriti ogni 100 incidenti) e' minimo alle cinque del mattino, in corrispondenza ad un minimo di incidenti avvenuti. La fascia oraria in cui avvengono quotidianamente piu' incidenti e' invece quella serale, dalle 18 alle 19. La strada maggiormente interessata dagli incidenti e' ancora la Ss16, che specialmente nel periodo estivo registra un trend al rialzo rispetto agli altre stagioni.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

SCRIVONO DI NOI

Festa della Polizia nel 159mo anniversario Maroni: "Entro fine anno progetto di riordino"

A Piazza del Popolo a Roma il presidente Napolitano assegna al Corpo i meriti della lotte alla criminalità organizzata. Il ministro rivendica l'azione di governo e annuncia l'intenzione di "aggiornare l'assetto" della Ps e "adeguarlo alla realtà dei tempi"

di Alberto Custodero

19.05.2011 - Nel centocinquantanovesimo anniversario della fondazione del Corpo, e nel 100esimo del Viminale, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla Festa della Polizia ha elogiato "gli straordinari successi" delle forze dell'ordine ottenuti "dal 1992 ad oggi" nella lotta alla mafia. Una risposta autorevole, questa, alle affermazioni del ministro dell'Interno Roberto Maroni che più volte ha rivendicato al governo Berlusconi il merito di "una azione di contrasto alla mafia senza precedenti negli ultimi decenni". E invece il capo dello Stato ha riassegnato i meriti dei risultati di 20 anni dell'azione di contrasto alle mafie alla "polizia di Stato, con il sostegno di tutte le istituzioni, della magistratura e della società civile". Picchiava il sole, a Roma, in Piazza del Popolo la cui coreografia, per la prima volta nella storia dei 159 anni della Festa della Polizia, ha previsto una riproduzione in scala del Viminale. Gli atleti del Corpo si sono esibiti sulle note del *Va' Pensiero*, subito seguito dall'inno nazionale *Fratelli d'Italia* canticchiato (lo hanno notato e sottolineato i sindacati) anche da Maroni. Ma è stata una cerimonia "amara" a causa del malumore che da tempo serpeggia all'interno del Corpo a causa dei tagli alle risorse. "C'è ben poco da festeggiare - dicono i sindacati - se i poliziotti non riescono ad arrivare alla fine del mese". Il premier Silvio Berlusconi, non presente, ha inviato un messaggio al capo della Polizia sottolineando come "i notevoli risultati ottenuti siano merito della professionalità" del Corpo. Il prefetto Antonio Manganelli ha voluto tratteggiare un volto della polizia "vicino alla gente" e, alla presenza del ministro dell'Interno leghista, ha voluto ribadire - concetto insolito che ha colpito molti - che "proprio a tutela dei più deboli, la Polizia di Stato è fortemente impegnata per difendere le minoranze presenti nel nostro Paese, al fine di consentire il concreto godimento del diritto all'eguaglianza dinanzi alla legge, contro le discriminazioni". Pur senza ancora rendere pubblico lo studio sulla sicurezza in Italia pronto da diversi mesi e ancora inspiegabilmente top secret, il ministro Maroni ha elencato alcuni risultati a suo dire raggiunti in questi due anni e mezzo di governo Berlusconi. "Nel 2010 - ha detto - gli omicidi e le rapine sono diminuiti del 10%, le violenze sessuali del 9%, i delitti contro la persona del 7%". A proposito della violenza negli stadi, il titolare del Viminale ha detto di aver "affrontato il problema con nuove strategie. Lo scorso anno abbiamo introdotto il programma 'tessera del tifoso', che ha ottenuto un grande successo: sono state rilasciate dalle società di calcio oltre 700mila tessere. I dati dell'ultima stagione sono molto confortanti: gli incontri sportivi con feriti sono diminuiti di oltre il 25% rispetto allo scorso campionato". A proposito di lotta alle mafie ("Abbiamo confiscato beni per 20 miliardi", ha precisato), ha annunciato che "nel prossimo consiglio dei ministri io e Alfano porteremo il testo unico delle leggi antimafia e l'istituzione della prima banca dati nazionale sulla documentazione antimafia". Poi, il colpo ad effetto. Subito dopo aver ascoltato le parole di Napolitano sulla normativa che ha riordinato 30 anni fa la Polizia, smilitarizzandola ("Con la legge 121 del 1981 - ha detto il presidente - sono state compiute scelte fondamentali per salvaguardare il patrimonio di professionalità delle diverse forze di polizia"), Maroni ha detto che "sono maturi i tempi per aggiornarne l'assetto e adeguarlo alla realtà dei tempi". "È mia intenzione - ha dichiarato - istituire entro giugno una commissione di lavoro che presenterà, entro fine anno, un progetto di revisione complessiva della legge 121". La notizia ha suscitato le reazioni dei sindacati già sul piede di guerra da tempo per i tagli subiti sul comparto. E per il fatto che da gennaio il ministro del Tesoro non

eroga gli stanziamenti alla Polizia, lasciandola senza soldi in cassa. Entusiasti alcuni, come il Siulp, critici altri. "La legge ha bisogno di essere ammodernata - commenta Claudio Giardullo, Silp-Cgil - ma se è fatta nel rispetto della Costituzione bene. Se però l'intenzione non dichiarata da Maroni è di realizzarla per dare un maggior ruolo a sindaci e polizie locali, non ci stiamo". "Prima di parlare di riordino della legge - aggiunge - il ministro dovrebbe farsi valere nel governo e ottenere dal Tesoro gli anticipi di cassa. Se non arrivano fondi, fra un paio di settimane i poliziotti che si recheranno in missione, in compiti di immigrazione o di mafia, dovranno anticipare le spese di tasca propria". "Il Viminale - dicono Cgil, Siap, Coisp e Fnp - doveva ridefinire i criteri per la redistribuzione degli straordinari. E invece l'amministrazione ha tagliato gli straordinari in alcune città: 10 mila ore solo a Palermo. Mentre da una parte il governo si vuole accreditare i risultati della lotta alla mafia, dall'altra riduce lo straordinario in una delle città di frontiera alla lotta a cosa nostra". Giuseppe Tiani, del Siap: "Abbiamo notato un profilo più basso del ministro a proposito delle polizie locali vagheggiate dalla Lega nord, evidentemente ha risentito della batosta elettorale del Pdl e dell'arretramento elettorale leghista. Abbiamo apprezzato, però, che il ministro leghista abbia intonato l'inno nazionale". Nicola Tanzi, del Sap, ha "apprezzato la volontà di rivedere la 121, che va rimodulata anche con una riorganizzazione interna e un riordino delle carriere". "C'è ben poco da festeggiare - tuona Valter Mazzetti segretario generale Ugl - L'Ugl Polizia non celebra l'Istituzione, ma rende onore alle donne e agli uomini della Polizia di Stato, i quali, ogni giorno, in silenzio, tra mille sacrifici, garantiscono un elevato servizio essenziale per il funzionamento della democrazia, spesso con salti mortali per arrivare a fine mese". Incalza Enzo Letizia, segretario dei funzionari di polizia. "I risultati ottenuti dagli agenti - dice - sono ancora più esaltanti perché conseguiti in un periodo in cui il governo ha tagliato i fondi per la sicurezza considerandola una spesa e non un investimento. Mai come in questo periodo la funzionalità dei servizi è ad alto rischio. I distributori di benzina della polizia vengono chiusi a macchia di leopardo sul territorio, a Roma più di una volante all'inizio del turno deve recarsi a far benzina in un normale distributore, è particolarmente difficile trovarlo aperto la sera e la notte ed a volte si devono recare sul Raccordo anulare per fare benzina con i buoni".

Fonte della notizia: repubblica.it

Forlì, riciclaggio di veicoli industriali: sequestrati 12 semirimorchi

FORLÌ 19.05.2011 - Gli agenti della Polizia Stradale di Forlì, impegnati in una serie di controlli finalizzati al contrasto degli illeciti collegati alla gestione delle imprese di autotrasporto che operano nel Forlivese e nel Cesenate, con particolare attenzione al fenomeno del riciclaggio di veicoli industriali di illecita provenienza, hanno sequestrato 12 semirimorchi di proprietà di tre imprese di autotrasporto con sede nel Cesena, i cui titolari sono stati denunciati per riciclaggio. Durante le perquisizioni disposte dalla magistratura e svolte nelle ditte, sono state poste sotto sequestro anche diverse munizioni illecitamente detenute da uno degli indagati, oltre a documentazioni usate per il riciclaggio dei veicoli. Il personale della Squadra di Polizia Giudiziaria della Sezione Polizia Stradale di Forlì ha segnalato anche 13 individui per essersi appropriati indebitamente di veicoli concessi in locazione finanziaria da società di leasing.

Fonte della notizia: romagnaoggi.it

Tenta di corrompere due agenti della stradale, arrestato

SIENA, 19 mag. - E' andato male ad un cittadino marocchino E.M.M., 40 anni, residente a Siena, il tentativo di corrompere due Agenti della Stradale per evitare di essere contravvenzionato: e' stato, infatti, arrestato, durante un normale servizio di vigilanza stradale, una pattuglia della Polizia Stradale, in occasione di un posto di controllo in Pescaia, procedeva al controllo di un'auto in transito proveniente dal centro città in direzione Colonna San Marco. Il veicolo appariva non in regola in base al codice della strada poiché il gruppo ottico anteriore destro non era funzionante. Al conducente, una volta invitato a fornire i documenti di circolazione e la propria patente di guida, veniva contestato verbalmente il fatto che il faro anteriore non funzionava nonché che i pneumatici posteriori non erano idonei alla circolazione per l'avanzato stato di usura. L'uomo riferiva essere dispiaciuto per la situazione e

invitava gli scriventi a essere indulgenti sull'accaduto. Durante detta conversazione appariva da subito evidente ai verbalizzanti una alterazione psicofisica del soggetto derivante da un presunta assunzione di bevande alcoliche. Vista la situazione, i verbalizzanti invitavano la persona ad abbandonare l'abitacolo per effettuare una verifica etilometrica. Lo stesso, dopo aver ammesso di aver bevuto qualche birra, e dopo aver rovistato all'interno dell'abitacolo, mostrava agli operatori 2 orologi di un certo pregio, accompagnando il gesto con la frase "prendeteli per le vostre famiglie; sono un pensiero per voi così' risolviamo bene la cosa". Nonostante l'invito da parte dei due Agenti di non proseguire in tale condotta e di scendere dall'autovettura per procedere al controllo etilometrico, l'uomo si rivolgeva nuovamente ai poliziotti e, senza scendere di macchina, stringendo ancora in mano gli orologi, rivolgeva loro le testuali parole "Dai ragazzi, a me la patente serve per lavorare". Ma di fronte all'atteggiamento fermo degli Agenti, allo straniero non rimaneva che scendere dall'auto e sottoporsi all'accertamento sul tasso alcolemico che, in prima battuta, forniva esito positivo con un valore 01.26 g/l confermata nella seconda prova. L'uomo - conosciuto alle Forze dell'ordine e nei cui confronti risultano numerosi precedenti penali e di polizia - veniva tratto in arresto per il tentativo di corruzione posto in essere e gli orologi sottoposti a sequestro; veniva inoltre denunciato per guida in stato di ebbrezza e contravvenzionato ai sensi del Codice della Strada.

Fonte della notizia: agi.it

Napoli, rubano furgone e sradicano bancomat Inseguiti e bloccati dalla polizia ad Avellino

di Maria De Vito

AVELLINO 19.05.2011 - Rubano un furgone nella zona di Ponticelli, a Napoli, a bordo del quale, preceduti da un'altra utilitaria, si dirigono ad Avellino, lo parcheggiano dinanzi allo sportello del bancomat del «Monte dei Paschi di Siena», in corso Europa, scardinano l'ingresso, tolgono i bulloni che fissavano l'erogatore di danaro dell'istituto di credito, lo sradicano dalla parete, lo imbracano con corde e tiranti, lo caricano sul camioncino e tentano la fuga, ma vengono scoperti, intercettati e, dopo un lungo e spericolato inseguimento per le vie cittadine, bloccati dagli agenti della sezione Volanti della Questura di Avellino. Quasi cinematografica la dinamica del tentato furto, ad opera di tre o più malviventi, avvenuto la notte scorsa, ai danni della filiale di banca, in pieno centro cittadino. Erano le 3.40 quando giunge una segnalazione anonima alla centrale operativa della questura, che denuncia strani movimenti dinanzi allo sportello automatico di Corso Europa, alle spalle della Chiesa del Rosario. Subito viene trasmessa l'indicazione alle due pattuglie di turno, che si recano sul posto, ma al loro arrivo già non vi era più traccia dei malviventi. Iniziate le ricerche, gli agenti presto individuano il furgone, un Ford Transit di colore azzurro, targato Napoli, all'altezza di via Roma, ma, all'intimazione dell'alt da parte delle Volanti, l'autista del veicolo, invece di fermarsi, schiaccia l'acceleratore, effettua una repentina inversione di marcia tentando di speronare una delle pattuglie e riesce a fuggire, preceduto dall'altra automobile, una Fiat Stilo che fungeva da apripista, della quale però si sono subito perse le tracce. Lanciato l'allarme a tutte le unità, inizia un rocambolesco inseguimento del furgone per le vie del centro. Da via Roma, a Viale Italia, proseguendo senza curarsi del pericolo, su via Nazionale Torrette i malviventi tentano ripetutamente di mandare fuori strada le Volanti, fino a che il Transit imbocca il tratto autostradale dell'A16, giunge al casello della Napoli-Bari a gran velocità, sfonda la sbarra del Telepass e si immette in direzione Napoli. Intanto in autostrada iniziano a convergere anche le auto della Polstrada e della Squadra Mobile, chiamate precedentemente in aiuto. Ed è proprio l'intervento dei rinforzi che ha consentito alle Volanti di raggiungere il furgone, accerchiarlo e costringere uno dei malviventi ad arrendersi, mentre il complice, che sedeva al lato passeggeri, è riuscito a dileguarsi fuggendo a piedi nelle campagne circostanti. Le manette sono scattate ai polsi di Filippo Petrone, incensurato, originario di Ponticelli. L'uomo, muratore ventinovenne, è stato immediatamente trasferito in Questura, lungamente interrogato e poi arrestato. Dovrà rispondere di furto aggravato, ricettazione, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. Nel furgone, risultato rubato poche ore prima nello stesso comune di residenza del ventinovenne, perquisito immediatamente dagli agenti, oltre al bancomat che era stato trafugato e contenente circa 60mila euro, è stato rinvenuto un vero e proprio deposito di

arnesi atti allo scasso: un martello, due tronchese, tre piedi di porco di diverse dimensioni, tre cacciavite, un taglierino, due chiavi inglesi, sei passamontagna, sei paia di guanti in lattice, due ricetrasmittenti e due telefoni cellulari, subito sottoposti ad accertamenti per poter risalire all'identificazione degli altri componenti della banda, che, dalle prime risultanze investigative, dovrebbero essere tutti appartenenti alla zona del napoletano.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Trattori sequestrati perché «pericolosi». Imprenditori denunciati Ancora lavoratori irregolari nel sud pontino.

di Annarita Carbone

SPERLONGA 19.05.2011 - Altri cittadini stranieri trovati sul posto di lavoro senza regolare contratto di assunzione. E' successo durante la mattinata di martedì scorso quando, nell'ambito dei normali controlli effettuati al fine di combattere la piaga del lavoro nero, i Carabinieri di Fondi, congiuntamente con la Direzione Provinciale del Lavoro, si sono recati in una azienda agricola situata al km 9 della via Flacca ed hanno iniziato a controllare sia il personale presente nella ditta, sia i macchinari utilizzati. 3.050,00 euro di multe, una denuncia per violazione delle norme sul lavoro ed il fermo, con prescrizione di ben 3 trattori utilizzati per lavorare la terra è l'esito finale del controllo effettuato nell'azienda. La denuncia per violazione delle norme sul lavoro, nei confronti dei due imprenditori proprietari della ditta, entrambe sperlongani, è scattata quando i Carabinieri hanno appurato che uno dei lavoratori presenti in ditta, di origine albanese, stava lavorando senza essere provvisto di regolare contratto di assunzione mentre il fermo dei trattori è scattato in seguito alla mancata esibizione, sempre da parte dei proprietari dell'azienda, del documento di valutazione rischi attestante la messa in sicurezza del mezzo.

Fonte della notizia: iltempo.it

Poliziotto libero dal servizio blocca uno spacciatore

RAVENNA 19.05.2011 - Nel pomeriggio di ieri un poliziotto della Squadra Volante, libero dal servizio, mentre era a passeggio in Viale Farini, ha notato un giovane italiano che si aggirava nei pressi della stazione ferroviaria parlando al telefono cellulare. Poco dopo l'uomo si avvicinava a due cittadini di presumibile origine extracomunitaria, uno dei quali, dopo aver estratto dalla tasca dei pantaloni un pacchetto di sigarette, gli allungava un piccolo involucro ricevendo in cambio dall'italiano delle banconote. Subito dopo, l'uomo, si allontanava velocemente. L'agente a quel punto decideva di bloccare l'italiano che veniva identificato per un uomo residente a Comacchio di 33 anni che spontaneamente ha consegnato l'involucro in cellophane appena ricevuto contenente 1 grammo di eroina. E' quindi intervenuto un equipaggio della Volante che ha bloccato poco dopo, in sella a una bicicletta, lo straniero che aveva poco prima ceduto la droga. Quest'ultimo, condotto in Questura per gli accertamenti di rito, è stato identificato per S.H., tunisino di 23 anni, non in regola con le norme sul soggiorno e con numerosissimi precedenti per reati in materia di stupefacenti, contro la persona, in materia di immigrazione clandestina e introduzione nello Stato italiano di monete falsificate. Arrestato per il reato di spaccio di sostanze stupefacenti e trattenuto presso le camere di sicurezza della Questura, verrà processato con il rito direttissimo in mattinata.

Fonte della notizia: ravennanotizia.it

SALVATAGGI

Polizia trova a Foggia minorenne fuggita da casa a Modena Voleva raggiungere un ragazzo leccese conosciuto su Facebook

FOGGIA, 19 MAG - E' stata rintracciata dalla Polfer di Foggia e riconsegnata ai genitori una sedicenne romena residente a Modena e fuggita di casa per incontrare un giovane leccese conosciuto su Facebook. Era scappata di casa ieri. Quando i genitori se ne sono accorti, hanno capito l'intento e hanno avvertito la Polfer modenese che ha dato l'allarme alle stazioni lungo la

linea interessata. Gli agenti di Foggia hanno perlustrato treni provenienti dal Nord Italia e hanno individuato la ragazzina su un Eurostar. I genitori l'hanno raggiunta e riabbracciata.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Su auto rubata travolge l'auto di un cc e fugge. Arrestato un 23enne

GIOIA DEL COLLE 19.05.2011 - Alla guida di un'auto poco prima rubata travolge l'auto condotta da un carabiniere libero dal servizio e si dà alla fuga, ma riconosciuto, è finito in carcere. Si tratta di Michele Del Conte, 23enne di Gioia del Colle, noto alle forze dell'ordine, arrestato ieri mattina dai Carabinieri della locale Compagnia, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Bari, su richiesta della locale Procura della Repubblica, con l'accusa di furto aggravato, lesioni personali e omissione di soccorso. I fatti risalgono allo scorso 17 aprile quando, poco dopo la mezzanotte, un appuntato dell'Arma che si stava recando in caserma per intraprendere il servizio, alla guida della sua vettura, impegnava la rotatoria di via Federico II di Svevia per imboccare la via Mazzini. Improvvisamente veniva violentemente investito da una Fiat Uno proveniente dalla sua destra, che aveva del tutto ignorato il segnale di stop posto alla sua intersezione di marcia. Il conducente di quest'ultima, sceso repentinamente dal mezzo, piuttosto che sincerarsi delle condizioni dell'altro guidatore, si dava a precipitosa fuga. Lo stesso, tuttavia, veniva immediatamente riconosciuto dal militare, che lo chiamava per nome, invitandolo a fermarsi. Ma il fuggitivo, dopo essersi voltato e riconosciuto l'investito per un Carabiniere, proseguiva la fuga, facendo perdere le tracce. Gli accertamenti effettuati nell'immediatezza dei fatti permettevano di appurare che la Fiat era stata rubata poco prima ad una persona del luogo e che nel bagagliaio della medesima era stato rinvenuto un fusto di olio da 50 litri, peraltro non appartenente ai proprietari del mezzo. Il militare, inoltre, a causa delle lesioni riportate, si vedeva costretto a ricorrere alle cure mediche ospedaliere, riportando una prognosi di una decina di giorni. Deferito così in stato di irreperibilità alla Procura della Repubblica di Bari, il giovane è stato raggiunto dal provvedimento notificato ieri mattina e poi associato al carcere del capoluogo barese.

Fonte della notizia: faxonline.it

Studenti travolti sulle strisce pedonali E' caccia al pirata

Trasportati all'ospedale non sono gravi. Forse le telecamere hanno ripreso lo scooter

di Gian Paolo Battini

LA SPEZIA, 19 maggio 2011 - In sella a uno scooterone ha travolto due studenti sedicenni che stavano attraversando le strisce pedonali e si è allontanato velocemente, con la bimba sul sellino, senza prestare loro soccorso. Il doppio investimento è avvenuto attorno alle otto in Viale San Bartolomeo nei pressi della fermata del bus davanti all'Itis. I due ragazzi, diretti a scuola, stavano attraversando le «zebre» quando è sfrecciato all'improvviso da una colonna di veicoli uno scooter che li ha travolti facendoli volare sull'asfalto. Il conducente, anziché fermarsi per prestare soccorso, si è allontanato velocemente, scomparendo nel caotico traffico del mattino. I due ragazzi sono stati trasportati in ambulanza in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea dove i medici hanno riscontrato ai due sedicenni policonfusioni per cui sono stati trattenuti in day-hospital. Le loro condizioni sono andate migliorando. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia Stradale che ha iniziato le indagini. Sono stati ascoltati in ospedale i due studenti feriti e diversi testimoni che hanno assistito all'investimento. Gli agenti della Stradale hanno acquisito elementi importanti che dovrebbero arrivare a smascherare lo scooterista pirata. I poliziotti della Stradale hanno anche acquisito le telecamere che si trovano in quel tratto di strada proprio allo scopo di acquisire elementi utili alle indagini. Lo scooter investitore risulta di colore grigio, mentre un testimone oculare avrebbe anche letto i primi numeri della targa. Se individuato, il motociclista pirata dovrà rispondere dei reati di fuga e di omissione di soccorso. Quello che appare certo agli inquirenti è che il conducente dello scooter non procedeva a velocità elevata, tanto che lui stesso non è ruzzolato a terra ma è rimasto ben saldo con le mani sul manubrio.

Tenta di speronare per due volte l'auto con a bordo la sorella

Ai domiciliari un 31enne incensurato Le vittime sono state minacciate anche di morte

GRAVINA 19.05.2011 - In due diverse occasioni aveva speronato l'auto nella quale c'era sua sorella, rischiando, in una circostanza, di farla uscire fuori strada. Per questo è finito ai domiciliari. Ad accertarlo, i Carabinieri della Stazione di Gravina in Puglia che, martedì sera, hanno tratto in arresto un 31enne incensurato del luogo, G. C., in esecuzione di un'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal Gip del Tribunale di Bari, su richiesta della locale Procura della Repubblica, per i reati di violenza privata, lesioni personali e omissione di soccorso. I fatti risalgono agli scorsi 7 e 8 marzo, allorché l'uomo, alla guida della sua Audi A6, ha incrociato per due volte l'auto nella quale c'era sua sorella, tentando di speronarla e riuscendoci solo al secondo tentativo. In particolare, la prima volta, in via Lodi, il 31enne aveva cercato di tagliare la strada, puntando contro l'auto e poi sterzando all'ultimo momento. Solo l'abilità della conducente, figlia della donna, che è riuscita a bloccare in tempo il veicolo, ha consentito di evitare l'impatto e di uscire fuori strada, atteso che la medesima, in quella zona, è priva di guard rail. Il giorno successivo, invece, il 31enne, sempre con la sua auto, ha, ancora una volta, sbarrato la strada all'auto della donna, condotta dal marito, bloccandole la marcia. Quindi, sceso dal mezzo, ha sferrato un pugno sull'occhio del cognato, minacciando i due di morte. Nella circostanza, intuendo l'intenzione delle vittime di recarsi in caserma per denunciare i fatti, l'uomo non ha esitato ad inseguirli, sino a speronare il mezzo, danneggiandogli l'intera fiancata sinistra e minacciandoli di morte una seconda volta. Le indagini avviate dai carabinieri della locale Stazione, dopo le denunce sporte dalle vittime, coordinate dalla Procura della Repubblica del capoluogo barese, hanno permesso di riscontrare i fatti e di presentare un quadro probatorio tale da consentire all'Autorità Giudiziaria di emettere il provvedimento notificato l'altra sera.

Fonte della notizia: gravinalife.it

CONTROMANO

Fuorigrotta, semina il panico sfrecciando contromano: arrestato

NAPOLI 19.05.2011 - Ieri mattina, gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura di Napoli e quelli del Commissariato di Polizia San Paolo, hanno denunciato in stato di libertà, M.R., 44enne napoletano, con precedenti di polizia, per i reati di guida in stato di ebbrezza, rifiuto di sottoporsi all'esame etilometrico, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. L'uomo è stato sorpreso dai poliziotti mentre a bordo di una Suzuki attraversava nel senso di marcia opposto il sottopasso che da Via Cinthia conduce a Piazzale Tecchio. In pochi istanti, la folle guida dell'uomo ha scatenato il panico tra gli automobilisti che percorrendo il sottopasso in senso ordinario si trovano di fronte la Suzuki che sfrecciava a tutta velocità. A questo punto, visto che l'uomo non si era fermato nemmeno al richiamo con l'altoparlante ed al suono della sirena della volante, per evitare gravi conseguenze i poliziotti hanno deciso di anticipare la Suzuki e far accostare sul lato della strada tutte le autovetture che imboccavano il sottopasso. Arrivata fuori il tunnel, l'autovettura è stata bloccata da un'altra autovettura della Polizia sopraggiunta dal lato opposto. L'uomo che si è presentato in evidente stato di alterazione psicofisica, con l'alito fortemente vinoso e le pupille fortemente dilatate, ha aggredito i poliziotti che con grande difficoltà sono riusciti a bloccarlo. Nonostante immobilizzato ha poi continuato ad agitarsi lanciando frasi offensive e minacciose nei confronti degli uomini in divisa. L'uomo è stato quindi condotto presso gli uffici di polizia di Via Tanucci dove, riportato alla calma, è stato denunciato. Prima di essere rilasciato gli sono state inoltre contestate numerose violazioni al Codice della Strada. L'autovettura è stata consegnata al legittimo titolare, un amico del denunciato che gliela aveva prestata come rifugio notturno in quanto l'uomo dopo avere litigato con la moglie stava da alcuni giorni dormendo fuori casa.

Fonte della notizia: julienews.it

Serra de' Conti: schianto a Osteria, muore un centauro di Arcevia

di Giulia Mancinelli e Riccardo Silvi

19.05.2011 - Stava andando al lavoro come tutte le mattine ma da qualche giorno aveva scelto la moto, perchè amava l'aria aperta e sentire il vento in faccia. Una scelta che purtroppo ieri mattina è stata fatale per un giovane informatico di Arcevia. Alessandro Olivi, 37 anni, sposato, si è scontrato contro un furgone che gli avrebbe tagliato la strada ed è morto praticamente sul colpo mentre percorreva via Fornace, nella frazione di Osteria di Serra de' Conti. L'incidente è avvenuto poco prima delle otto. Olivi era in sella alla sua Honda e stava percorrendo la strada in direzione di Serra de' Conti quando all'altezza del ristorante Coquus Fornacis è finito contro un furgone che stava svoltando per immettersi nell'area del locale. Secondo una prima ricostruzione eseguita dai Carabinieri del Comando di Jesi, il mezzo, nello svoltare per entrare nell'ingresso del ristorante, avrebbe di fatto tagliato la strada al centauro. Olivi, stando ai segni lasciati sull'asfalto dalle ruote, avrebbe tentato disperatamente di evitare l'impatto frenando quanto più possibile non appena trovatosi il furgone davanti. La frenata però ha fatto perdere il controllo della moto che è scivolata, mentre Olivi è stato sbalzato a terra finendo sotto al furgone. Un impatto tremendo che non ha lasciato scampo all'uomo. Sul posto sono corse le ambulanze di Ostra e Corinaldo e anche l'eliambulanza ma non c'è stato nulla da fare. Olivi è morto praticamente sul colpo. Sotto shock ma illeso invece F.A., il 66enne che era alla guida del furgone Ford Transit. Una tragica fatalità che ieri mattina ha colpito Olivi, che soltanto da qualche giorno, approfittando del bel tempo, aveva ripreso ad utilizzare la moto. Da alcuni giorni infatti preferiva recarsi al lavoro in moto, anziché in macchina. Olivi, esperto di informatica, lavorava al Gruppo Loccioni di Maiolati Sponti. Dopo essersi laureato proprio in informatica all'Università di Bologna, Olivi aveva iniziato ad occuparsi di realizzazione di software per la produzione di energia rinnovabile. La notizia della morte del giovane informatico si è subito diffusa ad Arcevia dove l'uomo viveva insieme alla moglie, figlia del consigliere comunale Renzo Ortolani. *"La comunità è sotto shock per quello che è accaduto e si stringe attorno al dolore dei familiari di Alessandro -riferisce il sindaco di Arcevia Andrea Bompreszi-. Alessandro da tutti era conosciuto come una persona rispettabilissima, molto buona e generosa, seria e disponibile. Lo ricordiamo anche per la sua passione per l'informatica, oltre che per la moto"*.

Fonte della notizia: viverepesaro.it**Incidente stradale, travolto e ucciso alle porte di Foggia**

FOGGIA 19.05.2011 - Travolto e ucciso alle porte di Foggia. E' accaduto ieri sera, poco dopo le 21.00, al chilometro 3 di via Cerignola (all'altezza della sala ricevimenti "International"). A perdere la vita un uomo di 71 anni, Giuseppe Carella, di Foggia. L'uomo è stato investito da una Saab 9.3 che dalla strada statale 16 procedeva verso il capoluogo dauno. Alla guida dell'auto un uomo di 34 anni, anch'egli foggiano, che si è immediatamente fermato per prestare i primi soccorsi e chiamare i sanitari del 118 che, giunti sul posto, non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. La ricostruzione. Secondo i rilievi effettuati dalla polizia municipale di Foggia, l'uomo era appena sceso da un mezzo pubblico di trasporto urbano e stava attraversando la carreggiata per raggiungere la sua abitazione quando è stato travolto dalla vettura in corsa. Sul posto i sanitari del 118 e i vigili urbani incaricati di effettuare i rilievi del caso.

Fonte della notizia: ilgrecale.it**Incidenti stradali:auto si scontra con ambulanza, sei feriti****E' successo a Catanzaro. Mezzo soccorso portava cardiopatico**

CATANZARO, 19 MAG - Sei persone sono rimaste ferite nello scontro tra un'ambulanza ed un'auto avvenuto stamani lungo la strada provinciale di Germaneto di Catanzaro. Le condizioni, comunque, non sono gravi. L'ambulanza, con tre componenti l'equipe ed un

cardiologo, stava trasportando un cardiopatico da Lamezia al Policlinico di Germaneto per effettuare alcuni esami. Giunta vicino al distributore di carburante Api, l'ambulanza si è scontrata, per cause da accertare, con una Mercedes condotta da un uomo. Sul posto sono intervenute altre ambulanze del 118 che hanno soccorso il paziente e gli altri feriti.

Fonte della notizia: ansa.it

Grave incidente a Montesilvano, due i feriti

19.05.2011 - Due persone sono rimaste ferite nella notte in un incidente stradale avvenuto a Montesilvano (Pescara) in via De Gasperi. Due i mezzi coinvolti, che si sono scontrati frontalmente per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, che si sono occupati dei rilievi. Un 24enne di Montesilvano, che viaggiava su una Punto, ne avrà' per una settimana ed è stato dimesso dall'ospedale mentre un 22enne, anche lui di Montesilvano, è stato ricoverato in Ortopedia e ne avrà' per 40 giorni. Le auto sono rimaste notevolmente danneggiate nella parte anteriore. Sempre i carabinieri di Montesilvano si sono occupati dell'incendio di una Mercedes 320 avvenuto in via Puglia alle 5 di stamani, probabilmente a causa di un corto circuito. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme, che hanno interessato il vano motore e l'interno del mezzo, di proprietà di una ditta e ferma da qualche giorno.

Fonte della notizia: abruzzo24ore.tv

Sordio, centauro fuori strada per evitare una nutria

L'incidente è avvenuto alle 18,30 di ieri al confine tra Lodi Vecchio e San Zenone al Lambro. Sembra sia stato causato dall'improvviso attraversamento di una nutria

SORDIO, 19 maggio 2011 - Per evitare una nutria finisce nel fosso, ferito un centauro. L'incidente è avvenuto alle 18,30 di ieri al confine tra Lodi Vecchio e San Zenone al Lambro. Sembra sia stato causato dall'improvviso attraversamento di una nutria che il 24enne T.G. di Sordio, sulla sua due ruote, avrebbe provato a evitare finendo invece con lo sbandare pericolosamente e carambolare a lato della strada provinciale 204. Le condizioni del 24enne sono parse subito gravi, tanto da rendere necessario l'intervento di un'ambulanza e infine il trasporto in elisoccorso all'ospedale Sant'Anna di Como. Dalle prime notizie, però, il ferito non rischierebbe la vita. Anche se la giornata di oggi sarà decisiva per valutare l'evolversi della situazione. Dopo il trasporto del ferito in ospedale, vigili e carabinieri sono rimasti lungo la provinciale 204 per mettere in sicurezza la carreggiata e regolare la circolazione.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Coinvolto in un incidente stradale, in moto senza patente

VERNOLE (LE) 19.05.2011 - I carabinieri di Vernole hanno denunciato in stato di libertà un 32enne, cittadino del Marocco ma residente a Lecce, disoccupato. L'uomo si trovava alla guida del proprio motociclo Piaggio 250, quando è stato coinvolto in un incidente stradale con feriti. Approfonditi i controlli è emerso che il 32enne non aveva mai conseguito la patente di guida. La moto è stata sequestrata.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

ESTERI

A 230 km/h per andare a fare shopping

19 Maggio 2011 BUCAREST - Un romeno di 19 anni è stato sorpreso dalla polizia in Austria mentre sfrecciava in auto a 230 km/h. Fermato e multato, il giovane si è giustificato con gli agenti dicendo che aveva fretta perché doveva andare a fare shopping in un grande complesso commerciale, a sud di Vienna. L'automobilista, a bordo di un'Audi A6 è stato inseguito a sirene spiegate per oltre dieci km prima di essere fermato.

Fonte della notizia: corriere.it

SBIRRI PIKKIATI

Danneggiamenti e resistenza a pubblico ufficiale, arrestato uomo di 42 anni L'uomo, in evidente stato di ubriachezza, dopo aver danneggiato un'auto in piazza Matteotti ha inveito e insultato gli agenti di polizia intervenuti sul posto

di Roberto Roberti

ASCOLI 19.5.2011 - Nottata agitata in centro con l'intervento della polizia che ha tratto in arresto per resistenza a pubblico ufficiale un uomo di 42 anni in evidente stato di ubriachezza che aveva danneggiato un'auto in sosta. La volante della polizia era stata chiamata in quanto a piazza Matteotti era stata segnalata la presenza di una persona che in evidente stato di ubriachezza stava danneggiando una autovettura lì parcheggiata. Giunti sul posto gli operatori prendevano contatti con due giovani presenti sul posto che gli indicavano l'autore del reato che nel frattempo si stava avviando verso via Alcide de Gasperi. Gli agenti fermavano l'uomo che si rifiutava di declinare le proprie generalità ed iniziava ad inveire contro i poliziotti oltraggiandoli. Considerata la situazione ed essendo vani i tentativi di calmarlo i poliziotti provvedevano ad accompagnare l'uomo in Questura. Durante il tragitto il soggetto continuava ad urlare e a dare pugni nell'abitacolo della vettura di servizio, opponendo resistenza agli operatori all'atto di scendere dal mezzo, dimenandosi con mani e piedi e tenendo per tutto il tempo un comportamento irrispettoso e di sfida nei confronti degli operatori. Il reo veniva arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per danneggiamento dell'autovettura parcheggiata in piazza Matteotti che riportava seri danni alla carrozzeria compresa la rottura degli specchietti retrovisori. P.M. ascolano di anni 42 veniva messo a disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. U. Monti presso la casa circondariale di Marino del Tronto.

Fonte della notizia: laprovinciamarche.it

Pescara, sfonda la porta e minaccia i vicini con un coltello: arrestato

PESCARA 19.05.2011 - Sarebbe una lite scaturita per futili motivi la causa scatenante dell'episodio avvenuto ieri notte a Pescara, in un appartamento in via Caduti per servizio. Dopo una discussione con i vicini di casa, infatti, un 35enne originario della ex Jugoslavia, già noto alle forze dell'ordine, avrebbe sfondato la porta del loro appartamento e sarebbe piombato in casa brandendo un coltello dalla lama di 20 centimetri. Non solo. L'uomo, bloccato dai carabinieri, ha aggredito anche i militari dell'Arma. Il giovane è stato, quindi, arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, minacce aggravate, danneggiamento aggravato, violazione di domicilio, porto abusivo di coltello. L'arma, invece, è stata sequestrata.

Fonte della notizia: cityrumors.it

Un pugno in pieno viso al vigile

Ciclista contromano perde le staffe in via Bologna dopo essere stato invitato a cambiare corsia, vista anche l'imminente uscita dalle elementari Mosti dei bambini: è stato arrestato

FERRARA 19.05.2011 - Pedalava contromano sulla pista ciclabile di via Bologna, ma quando un agente di polizia municipale lo ha invitato a spostarsi sull'altra corsia, per tutta risposta gli ha assestato un pugno in pieno viso. È accaduto ieri attorno alle 13.30 davanti alle scuole Mosti: il ciclista dal pugno facile, S.M., ferrarese di 33 anni, è stato arrestato per lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Testimoni di quei momenti di follia, alcuni genitori che stavano aspettando l'uscita dei loro bambini. L'agente di polizia municipale, un uomo di 47 anni, era impegnato nelle operazioni di controllo del traffico, quando ha notato una persona in bicicletta che risaliva via Bologna verso il centro in senso vietato. In quel momento stava per suonare la campanella delle scuole elementari, e anche in considerazione della presenza di numerosi bambini, l'agente ha fermato il ciclista indisciplinato, gli ha fatto notare di essere contromano e lo ha invitato a spostarsi sulla corsia opposta, dall'altra parte della carreggiata. L'uomo non solo non ne ha voluto sapere, ma ha reagito insultando il vigile. Invitato a fornire le sue

generalità, non solo si è nettamente rifiutato, ma ha perso del tutto le staffe ed è passato alle maniere forti: un primo pugno ha raggiunto l'agente a un braccio, il secondo cazzotto invece è arrivato in pieno viso, colpendo uno zigomo. Il tutto sotto gli occhi dei genitori che erano venuti a prendere i figli a scuola. Il ciclista violento è stato fermato e sul posto è subito intervenuta una pattuglia della polizia municipale. L'agente ferito, dolorante e con il viso che andava gonfiandosi, è stato accompagnato al pronto soccorso per essere visitato e medicato. Per fortuna non sono state riscontrate fratture ed è stato poi dimesso con una prognosi di sette giorni. L'uomo in bicicletta, in seguito identificato in S.M, ferrarese di 33 anni, è stato portato al Comando della polizia municipale di via Bologna dove è stato formalizzato l'arresto. Dovrà rispondere dei reati di lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: lanuovaferrara.gelocal.it

Tor Bella Monaca

Aggrediti 2 vigili urbani per aver disposto una multa

L'uomo dopo averli insultati e spintonati è fuggito a bordo della sua auto

ROMA 19.05.2011 - Parcheggio contromano e in doppia fila. Intervengono due vigili della municipale e li aggredisce. Il protagonista di questo gesto è un pregiudicato romano di 54 anni che è stato successivamente arrestato dopo aver aggredito due agenti della polizia municipale dell'ottavo gruppo a Roma in zona Tor Bella Monaca. I vigili, raccontano dei testimoni, stavano facendo il loro lavoro intimando il proprietario dell'auto in doppia fila a spostarsi visto il blocco creato alla viabilità. nel frattempo uno dei due agenti aveva compilato il modulo per multare il proprietario del veicolo, l'uomo, che a piedi tornava verso l'auto, ha visto i due vigili pronti ed ha cominciato ad insultarli violentemente, minacciarli e a spintonarli. L'agente donna è stata il primo bersaglio dell'aggressore, il collega schieratosi in sua difesa è stato spintonato e neanche con l'utilizzo di spray al peperoncino è stato possibile bloccare l'aggressore. Questi, dopo aver maltrattato i vigili, è fuggito. Poco dopo è stato rintracciato nelle vicinanze all'interno della sua abitazione e arrestato per aggressione, minacce e resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: ilsitodiroma.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Truffe, Prefettura: "a Roma 6mila vetture intestate a prestanomi"

ROMA 18.05.2011 - "Nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Roma sul fenomeno delle plurintestazioni fittizie delle autovetture, si è tenuta questa mattina in prefettura una riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presenti il pubblico ministero Carlo Lasperanza, titolare dell'inchiesta, l'assessore provinciale alla sicurezza Paluzzi, il delegato del sindaco Ciardi, il presidente della Consulta provinciale per la sicurezza stradale Marcello Aranci, il comandante del Compartimento della Polizia Stradale di Roma oltre ai vertici provinciali delle forze dell'ordine. I dati raccolti evidenziano un fenomeno d'illegalità sicuramente diffuso su tutto il territorio nazionale, ma che a Roma fa registrare numeri allarmanti, circa 6.000 veicoli sarebbero intestati a pochi prestanome ed in uso a conducenti che sfuggono alla perseguibilità sanzionatoria amministrativa, tributaria e penale. Il sistema normativo, ha riferito infatti il pm Lasperanza, non offre strumenti adeguati per la perseguibilità degli autori di reati anche gravi. A parere concorde degli intervenuti è necessario quindi rappresentare la problematica alle competenti sedi istituzionali governative e legislative allo scopo di individuare opportuni correttivi alla legislazione in materia fornendo alle forze di polizia in sede di controllo dei veicoli in circolazione ed alla magistratura efficaci strumenti di perseguibilità dei responsabili dei reati e delle infrazioni amministrative". Lo comunica, in una nota, la Prefettura di Roma.

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

**La perizia - potrebbe passare dal carcere all'ospedale psichiatrico giudiziario
«Incapace di intendere» il pugile che massacrò una passante in strada
Ad agosto uccise a pugni una filippina. Ora potrebbe essere prosciolto per
schizofrenia paranoide**

MILANO 19.05.2011 - Era totalmente incapace di intendere e di volere, perché soffre di una grave forma di schizofrenia paranoide, Oleg Fedchenko, il pugile ucraino di 26 anni che, il 6 agosto scorso, ha ucciso massacrandola a pugni Emlou Arvesu, filippina di 41 anni, che stava camminando lungo viale Abruzzi, a Milano. È l'esito della perizia psichiatrica disposta dal gip di Milano Cristina Di Censo, nell'ambito delle indagini e con la formula dell'incidente probatorio. Il 6 agosto scorso, Fedchenko era uscito da casa della madre e si era accanito contro la prima donna che aveva incontrato per strada. Aveva sbattuto la filippina, che rientrava a casa dopo aver accompagnato uno dei figli dalla sorella, contro la vetrina di una banca e poi l'aveva colpita diverse volte e quando era caduta a terra aveva continuato ad infierire con pugni assestati con precisione e violenza. A seguito della perizia, redatta dal professore Ambrogio Pennati, il pm di Milano Francesca Celle ha chiesto per Fedchenko, assistito dagli avvocati Paola Boccardi e Maria Rosa Santini, la conversione della misura cautelare, dal carcere all'ospedale psichiatrico giudiziario. Il giudice deciderà nei prossimi giorni.

DELIRI E CRISI MISTICHE - «Il perito del giudice - ha spiegato l'avvocato Santini - ha confermato la consulenza del nostro perito, che aveva già diagnosticato la schizofrenia paranoide». Schizofrenia che, secondo il consulente del gip, si era già manifestata nel 2007, quando l'ucraino venne ricoverato per un Tso, ma gli fu diagnosticata solo una «psicosi reattiva breve». Nella perizia si parla di deliri, crisi mistiche da parte dell'uomo, che ha più volte cercato di spiegare agli inquirenti che quel giorno, quando massacrò a pugni la donna, aveva visto «il diavolo». Nella perizia, tra i sintomi, si fa riferimento anche alla sua voglia «ossessiva» di boxare. L'uomo è accusato di omicidio volontario aggravato dalla crudeltà e dai futili motivi, di resistenza e anche di tentata rapina, perché, secondo un testimone, cercò anche di strappare la borsetta alla donna. Nei prossimi giorni il pm chiuderà le indagini e poi i difensori dell'ucraino chiederanno il rito abbreviato. Se il gup si atterrà agli esiti della perizia, il pugile potrebbe essere prosciolto per incapacità di intendere e di volere al momento del fatto. «Speriamo - ha aggiunto l'avvocato Santini - che venga ricoverato nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere, l'unica struttura che può curarlo adeguatamente».

Fonte della notizia: milano.corriere.it